

Atto TOAVPR

Settore T Ambiente/Pianificazione Territoriale

Servizio AU Ecologia e ambiente

U.O. 0063 Acqua, Bonifiche e Fertirrigazioni

Ufficio TH20 Acqua, Bonifiche e Fertirrigazioni

C.d.R. 0023 Ecologia ed Ambiente

Rinnovo Scar. impianti depuraz. Privati

N. Reg. Decr. 361/2011 Data 27/06/2011

N. Protocollo 67181/2011 1

Oggetto: LA MARCA VINI E SPUMANTI S.C.A. - ODERZO

AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE

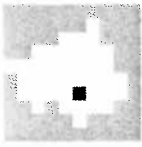
INDUSTRIALI. RINNOVO.

D.Lgs. 152/2006 - L.R. 33/1985 - PTA/2009.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il decreto n. 369/2007 del 19.06.2007 con cui la ditta LA MARCA VINI E SPUMANTI S.C.A. (P.IVA 00302380266) con sede legale e operativa in via Baite, 14 - Oderzo - è stata autorizzata preventivamente alla realizzazione degli interventi di modifica dell'impianto di depurazione di 2<sup>a</sup> categoria, annesso al proprio stabilimento, nonché allo scarico delle acque reflue industriali nel collettore stradale tombinato di via Baite confluyente nel fiume Monticano;

VISTA la domanda della ditta pervenuta a questa Amministrazione in data 08.06.2010, prot. prov. n.



61333/2010, intesa a ottenere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico suddetta;

CONSIDERATO, inoltre, che presso l'impianto di depurazione sono conferiti e trattati i rifiuti liquidi provenienti dallo stabilimento della CANTINA OPITERGIUM VINI sita in via Dalmazia, 2 - Oderzo, trasportati con mezzi cisterna;

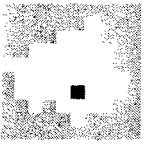
PRESO ATTO che la CANTINA OPITERGIUM VINI Società Agricola Cooperativa appartiene al Consorzio LA MARCA VINI E SPUMANTI S.C.A.;

CONSIDERATO che presso l'impianto in argomento non vengono effettuati stoccaggi dei rifiuti liquidi e che questi ultimi sono considerati rifiuti propri;

RITENUTO, pertanto, di non richiedere la prestazione della garanzia fideiussoria, ma solamente la polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato di euro 1.032.913,80, come previsto alla lettera b), punto 5), della D.G.R.V. n. 2528/1999;

VISTO l'art. 39, comma 3, lett. d), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, in base al quale le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento di parcheggi e piazzali di estensione superiore o uguale a m<sup>2</sup> 5.000, sono riconducibili ad acque reflue industriali e, pertanto, soggette ad autorizzazione allo scarico ai sensi della vigente normativa;

VISTA, a tal proposito, la nota trasmessa dalla ditta in



data 13.05.2011, prot. prov. n. 50583/2011;

RITENUTO, sulla scorta di quanto riportato nella nota succitata, che la ditta non sia assoggettabile al suddetto articolo;

PRESO ATTO che la ditta è in possesso del nulla osta idraulico rilasciato dal Consorzio di Bonifica Piave in data 05.08.2010, a recapitare le acque reflue depurate nel tratto di fosso tombinato in proprietà privata che affluisce nel fiume Monticano;

VISTO l'esito dell'istruttoria condotta dagli Uffici;

VISTI il D.Lgs. 152/2006, la L.R. 33/1985, il PTA/2009, la deliberazione del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4.2.1977;

VISTI il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e il Regolamento provinciale di organizzazione;

DECRETA

ART. 1 - La Ditta LA MARCA VINI E SPUMANTI S.C.A. con sede a Oderzo è autorizzata allo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione annesso allo stabilimento indicato in premessa, con recapito nel fosso tombinato in proprietà privata che affluisce al fiume Monticano, alle seguenti condizioni:

a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;



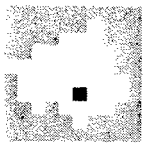
b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;

c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale (di cui una a seguito del periodo di vendemmia) per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, fosforo totale, tensioattivi totali, rame, alluminio, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, solfiti, solfati e cloruri. In occasione dell'analisi eseguita a seguito del periodo di vendemmia deve essere valutato anche il Saggio di Tossicità acuta.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;

d) lo scarico deve essere accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 L e comunque idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

ART. 2 - La ditta è, altresì, autorizzata, ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 al trattamento dei rifiuti liquidi classificati con codice CER 02.07.99, provenienti dallo stabilimento della CANTINA OPITERGIUM VINI sita in



via Dalmazia, 2 - Oderzo - trasportati mediante mezzi debitamente autorizzati.

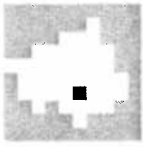
ART. 3 - I rifiuti liquidi devono essere trasportati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/2006.

ART. 4 - La pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente. In particolare la sezione di grigliatura e le vasche di decantazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di grigliato e di fanghi pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

ART. 5 - E' vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque reflue industriali, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti nella domanda.

ART. 6 - Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione deve essere comunicata a questa Amministrazione.

ART. 7 - Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dal



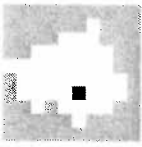
ciclo di lavorazione e dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

ART. 8 - La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli alle linee di lavorazione, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni, al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.

ART. 9 - La ditta può stoccare nell'area scoperta pavimentata contenitori destinati all'imbottigliamento e al confezionamento a condizione che questi siano puliti e non diano luogo, se soggetti a dilavamento meteorico, al trascinarsi di sostanze inquinanti da parte delle acque piovane.

ART. 10 - La ditta, con cadenza annuale, deve presentare una polizza assicurativa della responsabilità civile inquinamento con massimale assicurato di euro 1.032.913,80.

ART. 11 - L'ARPAV è incaricata del controllo dell'osservanza del presente decreto, anche mediante accertamento analitico per verificare il rispetto dei limiti allo scarico.



ART. 12 - Ogni variazione riguardante la titolarità della ditta o la modifica sostanziale dell'impianto o dello scarico devono essere preventivamente autorizzate.

ART. 13 - La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta ai sensi dell'art. 48 della L.R. 33/1985.

ART. 14 - La presente autorizzazione ha validità 4 anni ed è rinnovabile ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D.Lgs. 152/2006.

ART. 15 - Sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni di competenza di altri Enti, con particolare riferimento a quanto previsto nell'autorizzazione idraulica allo scarico rilasciata dall'Ente gestore del corpo recettore.

ART. 16 - Il presente decreto va pubblicato all'Albo di questa Amministrazione e del Comune sede dello stabilimento.

RC/mp

Simone BUSONI

